Anno VII. Udine — Martedì 2 Luglio 1889. N. 156.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale: Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati od avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

I PERICOLI DELLA *CONCILIAZIONE*

Sotto questo titolo la *Riforma* pubblica il seguente articolo che riportiamo, e ci sembra importante, rispecchiando esso il pensiero del Governo in una questione che si davvicino interessa tutto quanto il Paese:

« Ieri, in Senato tra gli applausi dell'Assemblea, il Presidente del Consiglio dopo di aver fatto la storia di un recente, breve, ma interessante periodo di storia, concluse dicendo che, data pure la possibilità di una conciliazione con la Chiesa sarebbe a temere che essa si risolvesse — cosa che noi non vogliamo — in una limitazione di libertà.

Come non sono occorse spiegazioni all'on. Crispi per farsi intendere ed applaudire dagli onorevoli senatori, così non occorrono commenti per la publica opinione.

Il pericolo a cui egli ha accennato è evidente; ed è pure evidente il suo doppi carattere interno ed internazionale.

A salvarci dal pericolo interno non varrebbe la lettera della legislazione, dato pure che essa offrisse garanzie molto maggiori della attuale. E invero, non v'è legge che non debba essere interpretata nel suo spirito; ma l'apprezzamento su di esso varia a seconda del tempo, delle circostanze e delle persone; e, se ora una legislazione incompleta viene interpretata in modo non avverso al progresso, al carattere moderno, civile, essenzialmente laico della nostra società, la conciliazione col Vaticano potrebbe indurre governanti futuri, a concessioni, se non letterali, effettive, tali da preoccupare gli amici della libertà.

Introdurremmo dunque nella nostra vita publica interna un elemento di lotta che ora fortunatamente ci manca quasi del tutto; lotta assai più pericolosa di quella che or si combatte, coi clericali nemici, nelle elezioni amministrative. e che si combatterebbe, in tali condizioni, anche nelle elezioni politiche, quando i clericali andassero alle urne e volessero essere rappresentati in Parlamento.

Si sa, del resto, quale amico esigente, incontentabile, sia il Vaticano, e come le sue sempre rinnovate e maggiori pretese lo tengano in lotta costante anche con gli Stati con cui tiene le *migliori relazioni*. Neppure i concordati valsero a definire esattamente rapporti, da cui esso ha sempre mirato a sconfinare; e, una volta fatto il sacrificio del potere temporale — cosa, del resto, impossibile, o quasi — figuriamoci a quali esagerate pretese esso si riterrebbe, per compensarsene, autorizzato!

Il pericolo internazionale provocato da una conciliazione sarebbe diverso, ma non meno grave per certo.

E invero, è bastato il fatto che la Santa Sede era di nazionalità italiana, nelle persone del Papa e della maggioranza dei Cardinali, per tenerla, ad istanti, in un certo sospetto presso altre Nazioni, desiderose di valersi del cattolicesimo, pure rinnegato all'interno come mezzo di influenza all'estero. E tanto si fece ultimamente, che con le recenti nomine si riuscì a far essere nel Sacro Collegio in minoranza l'elemento italiano.

Eppure l'aperta lotta che il Vaticano ha impegnato contro l'Italia, e l'aiuto che esso continua ricercare all'estero contro di noi, doveva sembrare garanzia sufficiente.

Or, che sarebbe, data la conciliazione?

Il Vaticano, e in vista del carattere universale della sua istituzione, e per premere con peso sempre maggiori su noi, per ottenere sempre maggiori concessioni, non cesserebbe di valersi contro noi delle altre potenze. Ma questo non ci salverebbe dal sospetto di volere farne uno strumento della nostra politica: e ci caricheremmo perciò di una quantità di noie, con quelle specialmente delle potenze che guardano al Papato come a un loro feudo politico.

Ora di tali noie non abbiamo punto bisogno; tanto più che esse sarebbero molto maggiori di quelle che ci procura l'avere il Papato avverso, e che, con una politica *attiva*, *ferma*, *vigilante* come l'attuale, si riducono alle ciarle dei Congressi cattolici, ai pellegrinaggi, alle encicliche, tutte cose che ci possono lasciare abbastanza indifferenti.

Giacchè dunque il Vaticano, dopo aver *lasciato intravvedere sentimenti* conciliativi, si è gettato nella via della guerra guerreggiata, continuiamo liberamente per l. nostra strada, senza eccessi, ma senza debolezze; senza risentimenti, ma senza timori.

Anche a questo proposito a l'Italia farà da sè.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Presidenza FARINI

Seduta del 1.

Apresi la seduta alle ore 2.30.

L'on. **Costa** *domanda* se il Governo per il 1890 ha pronto l'ergastolo a cui dovranno passare coloro che per l'abolizione della pena di morte saranno colpiti con pena succedanea.

Crispi riconosce l'importanza delle questioni sollevate dall'on. Costa.

Il Governo fece ogni sforzo possibile e continuerà a farne per rispondere ai bisogni odierni.

È di grande importanza la riforma carceraria che costerà circa 65 milioni e si potrà effettuare solo in 15 o 16 anni.

L'on **Costa** trovando le dichiarazioni del ministro rassicuranti, se ne dichiara soddisfatto.

Chiusa la discussione generale, si approvano gli articoli del progetto.

***

Procedesi alla discussione del progetto di legge sull'ordinamento della giustizia nell'amministrazione.

Si approvano gli articoli della legge, *e sono pure approvati tutti i progetti* presentati oggi al Senato e votati ieri dalla Camera.

Levasi la seduta alle 6.30.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI

Seduta del 1.

Apresi la seduta alle 2.20.

Riaperta la discussione sul progetto della revisione sulla tassa degli spiriti il ministro **Seismit-Doda** esamina il disegno di legge in ordine ai suoi effetti finanziari, nota che la tassa sugli spiriti nell'ultimo decennio ha fruttato all'Erario in media 20 milioni all'anno mentre i più austeri criteri la fanno prevedere aumentata di circa 30 *milioni* per effetto della presente legge, che farà diminuire il contrabbando e accrescere il consumo del 25 per cento.

Il progetto provvede all'incoraggiamento delle distillazioni dei vini.

Si è detto, aggiunge il ministro che la presente legge ucciderà le grandi distillerie. Non lo credo; ma se anche le principali fabbriche avessero a risentire qualche danno, deve considerarsi che le 10,000 fabbriche secondarie avranno vita e prosperità dalle disposizioni della proposta del governo.

Il ministro sostiene l'eccellenza dell'alcool prodotto dal vino su quello prodotto dai cereali.

In tutte indistintamente le distillerie industriali sarà applicato un apparecchio misuratore.

E quanto alle *distillerie agrarie* queste verranno via via diminuendo per poi trasformarsi in cooperative e quindi in distillerie industriali.

Il progetto di legge provvede inoltre all'avvenire dell'industria vinicola, la cui produzione andrà certo aumentando.

L'oratore conclude sperando che la Camera approverà la legge.

Approvasi la chiusura della discussione generale.

Si passa allo svolgimento degli ordini del giorno.

Marcora svolge il suo che è il seguente:

« La Camera invita il Governo a *proporre gli opportuni provvedimenti* per un migliore definitivo ordinamento del personale operaio addetto al servizio di vigilanza sulle tasse di fabbricazione e in particolar modo per procurare al medesimo un equo trattamento di pensione ».

Pantano, relatore, accetta l'ordine del giorno di Marcora.

Seismit-Doda accetta i due ordini del giorno proposti dalla Commissione uno emendato da Nicolosi col quale invita il ministro di agricoltura a istituire dei corsi di distillazione nelle scuole pratiche e speciali d'agricoltura e nelle cantine sperimentali, ed un altro col quale invitasi il Governo a fare in *modo che siano ridotte le tariffe* dei trasporti per le vinaccie e l'alcool nazionale.

Accetta poi con qualchè riserva, specialmente per quanto *riguarda* il trattamento delle pensioni del personale operaio addetto al servizio di vigilanza sulle tasse di fabbricazione, l'ordine del giorno dell'on Marcora.

Approvansi gli ordini del giorno della Commissione con l'emendamento Faina e l'ordine del giorno Marcora, e si rimanda il seguito della discussione a domani.

Il **Presidente** proclama il risultato delle votazioni a scrutinio segreto dei progetti votati ieri senza discussione e che risultano approvati.

Levasi la seduta alle ore 6.40.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Le disposizioni del nuovo Codice penale.

Domenica fu pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* il nuovo Codice penale.

Contiene 498 articoli ed eccovi alcune notizie.

E' tolta la disposizione, onde quando la legge nuova reca la pena più mite, doveva modificarsi la condanna pronunciata.

Nell'ordinamento della pena èvvi il periodo di segregazione.

La pena dell'ergastolo fu ridotta da 10 a 7 anni; fra le pene dei delitti è tolta quella dell'esilio locale.

Alla disposizione che il giudice può *ordinare che il colpevole sia ricoverato* in un manicomio criminale, è sostituito di ordinare la consegna alle autorità competenti per i provedimenti di legge.

Circa la recidiva per chi commette un reato diverso dal primo, si stabilisce che non si possa mai applicare il minimo della pena.

La Regina è pienamente parificata al Re, al principe ereditario e al principe reggente.

Negli articoli relativi al clero, alle parole *abuso di forza morale*, si sostituisce, *prevalersi di qualità di sacerdote.*

È tolto l'inciso riguardante il turbamento della pace.

Nel duello la semplice sfida anche non accettata non seguita da duello è punita colla multa fino a 500 lire, anzichè col confine di 6 mesi. È esente da pena chi è costretto alla sfida da grave insulto od onta; e l'accettante la sfida se, insultatore, è punito con multa da 100 lire a 1500.

In caso di seguito duello si applicano le disposizioni seguenti: l'uso delle armi in duello non seguito da lesioni è punito con la detenzione di due anzichè di sei mesi; chi fu causa del duello da 15 giorni a 4 mesi; l'uccisore in duello colla *detenzione* da 6 *mesi* anzichè da 30 fino a cinque anni; se la ferita è insanabile o porta deturpazione, è punito colla detenzione da sei mesi a due anni; per altre ferite la pena va sino a 4 mesi.

Queste pene si diminuiscono da un sesto a un terzo, se il colpevole fu indotto alla sfida da grave insulto e da grave onta.

I portatori di sfide sono puniti colla multa sino 500 lire.

I padrini colla multa da 100 a 1000, anzichè colla detenzione di un mese, oppure al confine di sei, quando non sienvi lesioni, colla detenzione di 18 mesi negli altri casi.

Sono esenti da pena se fecero il possibile per evitare il duello.

Non è punita la semplice divulgazione della sfida.

Le interrogazioni alla Camera.

Gli onor. Benedini, Pullè, Miniscalchi, Poli, Gorio e Righi interrogarono il ministro degli esteri sul divieto preventivo imposto dall'autorità austriaca allo sbarco di una comitiva di regnicoli organizzata a scopo di gita di piacere.

Com'è noto la direzione di polizia di Riva sul lago di Garda (territorio soggetto ancora all'Austria) ha proibito che i piroscafi per gite di piacere organizzate della società *Provinciale* del tram sbarcassero a Riva, col pretesto che simili battelli non erano compresi nell'ordinario servizio del lago.

Inoltre il capitano di polizia proibì alla banda cittadina di Riva di uscire ieri (domenica) in corpo per qualsiasi ragione, e tali disposizioni mantenne malgrado i reclami dei cittadini rivesi.

Pare che l'autorità politica austriaca temesse che gli italiani di Riva e quelli del regno fraternizzando si abbandonassero a manifestazioni poco ortodosse!

L'interrogazione non è stata svolta ieri anche perchè l'on. Crispi non si trovava più presente alla Camera, ma è significante che fu presentata da tutti i deputati dei due collegi confinanti col lago di Garda, senza distinzione di partito.

Le insistenza del ministro Doda.

Dicesi che il ministro Doda, nonostante alla avanzata e calda stagione, insista per la pronta discussione della revisione della tassa sui fabbricati osservando che rimandandola a novembre, il progetto difficilmente potrebbe essere discusso anche dal Senato prima delle vacanze natalizie

Chiudendosi la sezione durante le vacanze natalizie, come Crispi dichiarava al Senato, il progetto non potrebbe discutersi che nella ventura sessione con danno grandissimo dell'erario.

Il Concistoro segreto al Vaticano.

Roma 1. Ieri il Papa tenne in Vaticano Concistoro segreto.

Il Concistoro durò due ore.

Questa forma di concistoro è rarissima; usasi in casi eccezionali e gravi circostanze.

I cardinali hanno l'obbligo del segreto sulle materie che vi sono trattate.

Tuttavia ecco alcuni particolari la cui esattezza si garantisce.

Da più giorni sapevasi che il Papa era intenzionato di tenere Concistoro segreto, ma pareva ch'egli fosse deciso di aspettare l'arrivo del cardinale Lavigerie, che giungerà dentro la settimana; però, dopo il discorso di Crispi al Senato sulla conciliazione, il Papa avantieri mandò avviso che il Concistoro segreto si sarebbe tenuto ieri.

Erano presenti tutti i cardinali che trovansi a Roma.

Il Papa pronunciò un discorso violentissimo.

Disse che ora non si attacca soltanto l'autorità temporale del Papa ma anche la spirituale.

Nelle onoranze a Giordano Bruno notasi l'ingerenza diretta del Governo italiano, anzi la sua iniziativa.

Il Governo italiano offende l'autorità spirituale della Chiesa.

Il Papa avvisò i Cardinali di tenersi preparati a tutte le eventualità, anche *se si riconoscesse* che il *Papato* è *costretto* degli avvenimenti *a lasciare Roma*, che pure è la sede naturale del Capo della cristianità, sede destinata dalla divina Provvidenza.

Il Papa pronunziò altre violenze di simil genere.

Il Concistoro deliberò di mandare delle Note alle potenze, esponendo le stato fatto alla chiesa e trasmettendo copia testuale dell'odierno discorso del Papa.

Il papa non partirà.

L'*Osservatore Romano* dice che ieri alla Borsa si era sparsa la voce dell'immunente partenza del papa da Roma.

La notizia è inesatta.

Nessuno crede alla partenza del papa.

La *voce fu diffusa soltanto* dai clericali.

Crispi non crede alla pace.

Crispi conversando con un deputato che l'interpellava sulla situazione europea rispondeva impressionato le condizioni politiche essere tali da doversi considerare *assolutamente precaria* ogni speranza di mantenere la pace.

Gli echi della tragedia di Benevento.

Dura ancora la profonda impressione prodotta dalla strage di Benevento.

Il cardinale Rende *visitò all'ospedale* i feriti e pregò avanti la salma del maggiore Varino.

Preparansi solenni, splendide esequie a spese del Municipo di Benevento, intervenendovi le Autorità civili e militari, le Associazioni, le scuole.

Sono partiti alla volta di Benevento il maggior generale Giovanni Santarelli, comandante la brigata Piemonte e il tenente generale Francesco Bertolè-Viale, comandante la divisione militare di Napoli per esigere un'inchiesta.

La questione del trabaccolo preso a fucilate nel Quar nero.

La *Riforma* dice che secondo informazioni pervenute al Governo austriaco la nave doganale "Lory" prima di procedere alla visita del trabaccolo italiano "Ida" gli avrebbe intimato di fermarsi; ma l'"Ida" non ha ubbidito.

Allora furono sparati dal "Lory" quattro colpi in aria.

La *Riforma* soggiunge: comunque sieno i fatti il comandante della nave austriaca, non avendo fatto subito rapporto dell'accaduto alla superiore autorità, fu destituito.

ALL'ESTERO

Il successo dei boulangisti.

Nelle elezioni municipali di Cette, nel ballottaggio, Boulanger, Laguerre, Naquet, Deroulède, Laisant ottennero una maggioranza relativa.

Nihilista che doveva assassinare lo Czar.

La *Gazzetta di Colonia* racconta che giorni sono a Bucarest si suicidò una giovane dama russa di nome Iustina Emilianof, di 26 anni, affigliata al partito nichilista.

Secondo il giornale tedesco la giovane Emilianof era stata sorteggiata per assassinare l'imperatore di Russia e si sarebbe uccisa, vinta dalle difficoltà che si opponevano alla esecuzione del mandato che le era stato imposto.

LA COSTITUZIONE TURCA

ed il suo

funzionamento in Italia

II.

Dicevo adunque, e l'onorevole Toscanelli mi soccorse, che l'onorevole Perazzi avea sospeso lo statuto rinviando l'applicazione di parte o di intere *leggi* dalla Camera votate.

Mi chiedevo pure qual fine avessero avuto le proposte dell'onorevole Perazzi e qual fece la torrenziale eloquenza dell'onorevole Grimaldi.

Come gli onorevoli Perazzi e Grimaldi avean potuto succedere a quel veramente grande finanziere ch'è Agostino Magliani: così ai due suddetti furono sostituiti gli onorevoli Giolitti e Seismit-Doda.

Quanta e quanto frequente mutabilità di persone e d'idee al *governo*!

Intanto, mentre l'onorevole Perazzi ebbe a dichiarare, anco nel nome del collega suo Grimaldi, che le proposte leggi tendevano al triplice scopo di salvare l'erario dello Stato senza gravare sul disagio economico del paese e colla cognizione esatta delle condizioni in cui versano le classi meno abbienti; intanto la Camera non ne volle sapere di Perazzi e di Grimaldi e fece intender chiaro all'onorevole Crispi che que' due ministri le erano di noia.

Padronissima la Camera! più padrone il paese di prenderla in parola sul giudizio pronunciato contro i ministri e di giudicarli quindi ignoranti dei veri bisogni di esso paese.

***

Ma rifacendomi *ab ovo* — se Perazzi e Grimaldi *non furono intesi*, colla proposta di legge dell'onorevole Imbriani e dalla negata *presa in considerazione* della Camera; chiara emerge l'oziosità della *iniziativa parlamentare.*

E scendiamo all'annunciato incidente Crispi-Baccarini.

Questi si oppose alla *presa in considerazione* per sostenere la tesi degli interessi generali, non per contrariare la proposta Imbriani.

Il resoconto, a pag. 2116, dice:

Baccarini..... In massima, io credo che difficilmente il Parlamento, ed il Governo sopratutto, possa accettare questa proposta. E non perchè sia di iniziativa di un deputato, visto che la iniziativa parlamentare vale in tutti i casi...

Crispi, presidente del Consiglio. Ma non per spese.

Baccarini. Anche per le spese, onorevole presidente del Consiglio. Noi siamo agli antipodi: io sono sempre dell'opinione che il Parlamento è sovrano, poichè esso solo rappresenta la nazione, ed io non so perchè il Governo voglia sovrapporsi alle disposizioni statutarie, senza le quali non esisterebbe l'Italia una. Questa è l'opinione che io ho professato sempre, e che non smentirò mai „.

***

Ed in *fatto*, come potrebb'essere dubbia l'interpretazione dello Statuto in questo articolo 3: " Il potere legislativo sarà collettivamente esercitato dal Re e da due Camere: il Senato e quella dei deputati? „

In vece, segnatamente sotto questi due ultimi Gabinetti — l'uno presieduto dal Depretis, l'altro dall'onorevole Crispi — noi vediamo a che sia giunta la forza assorbente dei governi personali. Lo Statuto per i nove decimi della maggioranza che sostiene l'onorevole Crispi, rappresenta il *sancta sanctorum*, l'inviolabile, rappresenta il *nec plus ultra* delle perfezioni — un corpo solido che venne trasportato da Torino a Firenze e da Firenze a Roma in una cassa bene imbottita e con sopravi scritto: *fragile posa piano;* rappresenta una chiesa listata cogli avvertimenti: *Rispettate la casa di Dio — Si prega di non lordare.* Rappresenta quei muri delle case di città su cui leggesi: *Divieto d'affissione;* rappresenta *l'Altare privilegiato* e le relative indulgenze plenarie.

A siffatta maggioranza buddistica anche l'idea di toccare lo Statuto mette spavento. Ed intanto vedemmo come l'onorevole Perazzi — per giudizio istesso dell'on. Toscanelli — avesselo *otriato* e vedemmo anche qual fosse il giudizio dell'onorevole Baccarini.

Se ne induce che le grandi maggioranze non tanto valgono a sostenere i Governi, quanto a sospendare i diritti statutari.

Non sostengono i *Governi*, perchè questi sono screditati dal frequente mutar d'uomini siccome abbiamo notato più sopra; sospendono lo Statuto, come abbiamo dimostrato.

Oltre al 3.o articolo dello Statuto, citeremo anche il 10.o:

" *La proposizione delle leggi* apparterrà al Re ed a ciascuna delle due Camere. Però ogni legge d'imposizione di tributi, o di approvazione dei bilanci e dei conti dello Stato, sarà presentata prima alla Camera dei deputati „.

***

Si ha un bel dire: " Gli è vero che sono praticamente più adatti a ciò i ministri (1) e di fatto non ostante l'iniziativa spettante incontestabilmente ai deputati, la esercitano principalmente i Governi; rare sono le leggi iniziate fuori di essi che riescano ad essere approvate, più rare ancora quelle che possono essere approvate senza di loro „.

Ciò appunto dà una chiara idea del *dispotismi parlamentari* — tutto fa il Governo, nulla il Parlamento. La Camera dei Deputati si perde in *accademie* — come disse l'on. Ferrari — lunghe e nojose ed approva tutto; il Senato quasi sempre non fa che gettar la sabbia sulle approvazioni della Camera dei Deputati.

Ed i tentativi di ribellione sono dalla Camera soffocati coi rumori e nel Senato la voce si eleva solitaria *clamantis in deserto.*

Siamo dunque alla *Costituzione turca ed al suo funzionamento in Italia.*

La Costituzione turca — a dirla in breve — *rifiuta l'iniziativa delle leggi alla Camera dei deputati; ma è un atto di diffidenza irrazionale.* (2)

Fu detto, non saprei se a torto od a ragione, che l'onor. Crispi ha sangue arabo con costumi turchi.

Sarebbe bene che dei costumi turchi non facesse una teorica costituzionale da applicare alla nostra Camera più che mai malata da quando il *mago di Stradella* le propinò il filtro misterioso che ebbe nome *trasformismo.*

Veda l'on. Crispi di non approfittare di questa povera ipnotizzata.

Carlo Fabris.

(1) Luigi Palma, "Corso di Diritto costituzionale„.

(2) Palma, " La costituzione turca „.

DALLA PROVINCIA

Palmanova, luglio 1889.

Le feste di Domenica.

La Società di M. S. fra gli operai di Palmanova ha pubblicato il seguente manifesto:

Nel giorno di domenica 7 luglio corr. avrà luogo una pubblica festa col seguente programma:

Ore 10 ant. — Il corpo di banda cividalese percorrerà le vie della città, iniziando i festeggiamenti.

Ore 4 1\|2 pom. — Corsa dei velocipedisti. Vi prenderanno parte i dilettanti della Società « Pro Patria „ ed altri velocipedisti.

Ore 6 pom. — Estrazione di una lotteria, a beneficio del fondo sociale.

Ore 6 1\|2 pom. — Concerto musicale in Piazza Vittorio Emanuele.

Ore 8 pom. — Ballo popolare, illuminazione della piazza e fuochi di bengala.

La corsa dei velocipedi sarà tenuta nel circuito esterno della piazza Vittorio Emanuele. Le imboccature di borgo Udine, contrada Donato, borgo Cividale, contrada Contarini, borgo Aquileia, contrada Savorgnani, verranno chiuse con appositi steccati. Prezzo d'ingresso alla piazza per assistere allo spettacolo cent. 15.

Per la lotteria verranno estratti a sorte dieci regali di gran pregio. Ogni cartella portante un sol numero sarà venduta a cent. 50. Il primo regalo sarà vinto dal primo estratto, il secondo dal secondo, così fino al decimo.

Il ballo popolare avrà luogo sovra nuova ed ampia piattaforma della Società cividalese. Il prezzo per ogni danza sarà di cent. 25.

Per norma degli accorrenti si porta a conoscenza che al confine di Visco e Strassoldo avranno libero transito durante la notte, le vetture non portanti merci o bagagli.

Siamo daccapo. Giovedì 22 corr. è stato morsicato da un cane a Premariacco un giovanotto per nome Minen Emilio, e nella domenica successiva a Firmano un'altro cane ha *morsicato* un *povero vecchio*, certo Baulini Filippo. I due cani vennero sequestrati e *si tengono in osservazione*. È da augurare che ai due infelici morsicati venga risparmiato almeno l'istituto antirabbico di Milano!

Ed è da augurare inoltre che tutti i Municipi si persuadano della necessità di far inchiodare per l'eternità le museruole sul muso a quelle care bestie.

(Forumjulii).

Gemona, 30 giugno.

A proposito di una polemica.

Risparmio ai lettori la noja di un riassunto di fatti che dettero esca a vivace polemica tra due corrispondenti di qui, polemica che ingaggiata su due giornali della provincia, ha interessato *noi tutti*, e *non poco.*

A chi segue con cura le vicende di questo nostro paese è ben nota la dissensione ora aperta ora occulta tra i due partiti clericale e liberale, dissensione, che oggi fortunatamente rincrudisce, a tutto vantaggio, io spero e credo, di chi ben pensa e di chi ben vuole.

Una fatale preponderanza dei clericali, fatta forte da una più fatale apatia da parte dei liberali, aveva fatto di questa cittadina un non so chè di fossilizzato di mummificato, un non so chè di degno di qualche scientifico gabinetto. È triste, è dolorosa tale verità ma non teme smentita.

Per buona fortuna le cose accennano a dar di cambio.

Piccole bizze, dispettucci infantili, animosità fegatose, tutta una sintesi *di odî, di vendetta, di insinuazioni,* misero a mal partito la beata e serafica tranquillità di certi messeri cui sorrideva, e sorride forse tutt'ora, completa, incontrastata vittoria dalle urne di settembre venturo.

Disorientato il cerebro nella lotta che essi non sanno o non possono apertamente condurre, hanno perdute le staffe, sono usciti dai gangheri, e quando pubblicamente hanno voluto dire di sè, dei loro intendimenti, della loro condotta passata e futura, hanno semplicemente taciuta la verità. Negarono che il circolo di S. Giuseppe si fosse mai occupato di elezioni, affermando, di più, che non sarebbe per farlo in avvenire. Ma, per santa Prudenziana benedetta, codeste, sono sofisticherie scolastiche, sono cavilli, scappatoje, paradossi che non resistono al buon senso di chi voglia pensare, *come*, circolo di S Giuseppe significhi *clericali*, e *clericali* (mi si passi la frase) significhi circolo di S. Giuseppe. Ditemi un pochino, e come è possibile scinderli, quando (lo sanno anche i polli) quei signori sono uno per tutti e tutti per uno?

E se fosse vero che così quali sono si vanno da tempo preparando alle nuove elezioni con tutti i mezzi di cui purtroppo dispongono; se fosse vero che, altrettanti generali a consiglio, si sono partite le forze dell'esercito loro, ed il terreno su cui spiegarle in battaglia? E se *fosse* vero *tutto ciò?* — Ammiro ed invidio tanta solidarietà.

Quei signori, affermarono di amare la patria dimenticando di soggiungere che l'amano come loro meglio piace, e cioè con restrizioni antiumane, anticivili, con insensati temporaleggiamenti, con tutto un insieme di stolte pretese, che poverini noi, ci ricondurrebbero alla santa alleanza di lugubre memoria.

Vorreste forse, egregi signori, abbindolare il prossimo additandogli a suffragio del patrio amor vostro, quella bandiera, su la quale, non so se più impudentemente o con maggiore astuzia, stampaste le parole: *Dio, patria, famiglia?*

Via, via, a questo punto, io metto pegno che voi siete i primi a ridere di voi stessi. Noi, guardate un po', non sentimmo mai bisogno alcuno di porle su le nostre bandiere quelle parole, semplicemente perchè le ripetiamo a sufficienza nelle nostre coscienze, nè di ciò alcuno può dubitare.

Peggio per voi se vi è tornato necessario di farle corruscare al sole delle vostre processioni.

Quei signori infine hanno preso cappello, e quale cappello, perchè la società operaja con ammirevole slancio si faceva fondatrice di un corpo musicale che, a nostro conforto, e loro bile, cammina bene, bene da vero; hanno preso capello perchè, tempo a dietro, il consiglio comunale con voto assennata*mente giusto cedeva* „ detta società pochi istrumenti musicali mesto avanzo di una banda che fu. — Ma perchè mai, o dilettissimi, guastarvi in tal modo le profinue digestioni?

Voi suonerete a vostro beneplacito nelle vostre funzioni religiose e dove vi piacerà e noi vi rispetteremo; noi suoneremo nelle nostre funzioni civili che tante belle cose ricordano e voi ci rispetterete; libertà per libertà. Alla fine, non siamo poi quei feroci divorapreti quali voi ci andate dipingendo; deferenza per deferenza e punto cannibalismo.

Tutto questo per concludere come sia utile e pratico pesare il nemico che ci sta di fronte senza rettoricumi, senza mezzi termini, senza spavalderie e senza accasciamenti che guastano tutto e tutti. Diciamo loro: voi siete i nostri *nemici, noi i vostri, e lotteremo accanitamente* senza darvi quartiere senza *mendicarlo.*

Noi, liberali tutti, dimentichiamo dissensioni di partito, differenze personali malintesi inconcludenti e confidiamo nell'esito.

E voi, operai, da cui tutto si attende perchè siete il vero nucleo laborioso unica forza viva e vitale della moderna società, voi elevatevi a quella dignità di cittadini liberi, di italiani sicuri che vi farà temuti e rispettati da chi vi vorrebbe ancora imbrancati come mandre nel nulla il più obbrobrioso, ricacciandovi in quelle strettoie cui vi tenne per tanti secoli avvinti una tiranna potestà ecclesiastica vera negazione di Dio.

Pietro Calzutti.

CRONACA CITTADINA

Nostre corrispondenze. Mancandoci oggi assolutamente lo spazio, dobbiamo rimandare a domani alcune interessanti corrispondenze ricevute.

Consiglio Comunale. Nella *seduta* di *stamattina* del Consiglio comunale venne nominato membro effettivo della Commissione censuaria comunale pel riordinamento dell'imposta fondiaria il signor Gio Batta Zuccolo ed in qualità di supplente il signor Lazzaro Cantoni. Queste nomine sono a completamento di due posti vacanti nella Commissione suddetta.

Gl'inconvenienti di un passaggio. È stato più volte lamentato che, allorquando si costrusse la linea *interna della tramvia, s'abbia* concesso il collocamento dei binari ove è destinato il passaggio *degli altri ruotabili*, e codesto inconveniente si manifesta con maggior evidenza a porta Aquileia, sia perchè ivi lo spazio dell'arco è molto ristretto, sia perchè il movimento di ruotabili di ogni specie ed in particolar modo gran numero di carri pieni di merci, ostruiscono si può dire continuamente il passaggio in quel punto, anche fatto riflesso alle necessarie operazioni daziarie, in conseguenza delle quali i carri ed altri ruotabili devono subire delle fermative.

Ora ne viene che il passaggio ivi delle carrozze del tram costituisce un serio pericolo *così* per il pubblico che vi transita, come anche per il servizio del tram stesso, ed anche l'altr'ieri mattina avvenne un brutto incidente che prova una volta di più come sia urgente ed indispensabile un provvedimento.

Certo signor Giacomo Pividori di Pavia d'Udine veniva in città su una carrettina, tirata da un cavallo, con due bambini ed una donna di servizio. Frattanto s'avanzava la carrozza del tram, la quale continuando la sua corsa improvvisamente mise il Pividori col suo ruotabile fra la carrozza ed il muro e mancò poco che avvenisse un urto ed uno sfracellamento.

E nonostante che il Pividori protestasse e gridasse il conduttore del tram non se ne diede per inteso, continuando il fatto suo e rispondendo anzi, a detta del *medesimo* signor Pividori, male parole.

Ad *ogni modo questi e più ancora* i suoi bambini e la donna s'ebbero non poco spavento, e dell'avvenuto *venne* steso rapporto al Municipio anche per le sollecitazioni degli astanti.

È da rallegrarsi che non sia successo di peggio, come altre volte abbiamo avuto occasione di constatare, ma ciò non toglie che quel passaggio ivi, col movimento di ruotabili, derivante in grandi proporzioni dalla stazione ferroviaria, sia affatto intollerabile sotto tutti gli aspetti ed in prima linea nei riguardi della sicurezza pubblica.

Il Consiglio comunale, deliberando sulla linea della tramvia da piazza V. E. a fuori porta Gemona ha saggiamente stabilito che i binari del tram debbano avere una sede separata, *attraversando* la porta suddetta, quantunque questa non presenti quella *straordinario affluenza di ruotabili* che si riscontra a porta Aquileja. Ciò il Consiglio fece appunto per salvaguardare la pubblica sicurezza; tanto più dunque è necessario porre *rimedio ai* pericoli che per l'attuale condizione di cose a porta Aquileja si manifestano e che abbiamo voluto segnalare, facendoci interpreti dei lamenti dei cittadini.

Il suono delle campane. Non si spaventi il *Cittadino;* non intendiamo già che il suono delle *campane* sia proibito, ma *est modus in rebus* e siccome le leggi si fanno, vanno anche eseguite e rispettate.

Il Consiglio comunale ha votato un regolamento che limita il suono delle campane, però, che noi sappiamo, quel regolamento è rimasto lettera morta, se dobbiamo giudicare dall'incessante scampanio, e fra altro davvero inutile, che si fa in tutte le parrocchie e di questi giorni anche al Duomo, di solito abbastanza parco, con quanto disturbo ad ammalati ed ai cittadini che devono attendere alle loro occupazioni, *ognuno può immaginare.*

Il suono delle campane nelle altre città, cattoliche pure come Udine, è appena avvertito; perchè mo' nella nostra città s'ha d'avere e tollerare tanta molesta seccatura?

Stagionatura ed assaggio delle sete. Sete entrate nel mese *di giugno* 1889.

Alla stagionatura:

Greggie	colli n.	41 k.	3975
Trame	„ „	3 „	150
Totale „		44 „	4125

All'assaggio:

Greggie	n. 109
Lavorate	„ 6
Totale „	115

Avviso d'asta per miglioria.

La Casa di Ricovero di Udine avvisa che nell'asta seguita il giorno 26 giugno 1889, l'affittanza novennale della *bottega in Piazza Vittorio Emanuele,* n. 8, venne provvisoriamente deliberata per l'annuo affitto di L. 650, *e che il* termine per la miglioria del ventesimo scade nel giorno 17 luglio 1889 alle ore 12 meridiane.

Avviso d'asta. Il Municipio di Udine ha pubblicato l'avviso d'asta per l'appalto della riforma della barriera alla porta urbana detta di Gemona.

Detta asta avrà luogo alle ore 11 ant. dell'8 luglio 1889 presso l'ufficio Municipale.

Consiglio di Leva. Sedute del Consiglio di Leva del giorno 28 giugno 1889.

Distretto di Ampezzo.

Abili di I. Categoria	N.	39
„ „ II. „	„	13
„ „ III. „	„	31
All'Ospitale	„	3
Riformati	„	26
Rividibili	„	26
Cancellati	„	0
Dilazionati	„	1
Renitenti	„	12
Totale	N.	151

Corte d'Assise. Come abbiamo annunciato, stamattina s'aperse alle ore 11, la sessione estiva della Corte d'Assise colla causa per furto qualificato in confronto di Luigi Brusadola che sarà difeso dall'avvocato Pietro Cappellani.

Il Brusadola è quegli che come abbiamo a suo tempo narrato, tagliò dalle carrozze del sig. Gio Batta Belgrado in via della Prefettura una quantità di corame in possesso del quale venne arrestato fuori porta Aquileia.

Tentato suicidio. Stamattina alle 8, gl'inquilini della casa del signor Nicolò Variolo in via Poscolle al n. 60, avvertirono un forte puzzo di carbone che usciva dalla stanza in secondo piano abitata dalla signora Amalia Pozzega fu Giuseppe d'anni 41, nativa di Trieste, vedova da parecchi anni di Augusto Casioli.

Avvertito il padrone di casa, venne atterrata la porta che era chiusa a chiave, ed agli accorsi si presentò un ben triste spettacolo.

In terra tre fornelli di carbone ardenti, di già completamente consumato; la stanza piena di fumo; sul letto coricata vestita la signora Pozzega che non dava più segni di vita. Furono subito spalancate le finestre e l'aria cominciò a diradare i densi strati di fumo che s'erano accumulati.

Indubbio dunque trattarsi di suicidio, anche perchè osservossi che tutte le fessure della porta erano coperte da giornali. Sul pavimento poi erano caduti dei pezzi di carbone acceso che cominciavano a bruciare le tavole.

Fu prontamente chiamato il medico dott. Rinaldi che prestò le prime cure alla signora Pozzega, la quale dopo rinvenne, ed ora può ritenersi fuori di pericolo. La assistono i casigliani con tutta premura, però l'infelice ripete con voce fioca di non essere pentita di quello che ha fatto e che sarà per rieffettuare il funesto proposito.

Notiamo che fu ritenuto avesse sino dalle 6 ant. cominciato a bruciare il carbone.

La Pozzega sino da giovanetta fu a Udine cameriera di birraria; poscia si maritò col sig. Augusto Casioli; rimasta vedova ritornò cameriera, indi assunse la conduzione della birraria alle "Alpi Giulie" in Mercatovecchio, dalla quale cessò da poco tempo.

Ignoransi le vere cause del tentato suicidio, varie essendo le versioni sul medesimo.

Il dott. William N. Rogers *Chirurgo-Dentista di Londra*, Casa principale a Venezia, Calle Valaressa.

Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturature di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Egli si trova in Udine oggi 2 luglio al primo piano dell'*Albergo d'Italia.*

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Giugno 1	ore 9a.	ore 3 p	ore 9 p.	gior. 2 ore 9 ant
Bar. rid a 10° alto m 116 10 liv. del mare	753 5	752.5	752.3	752.3
Umid. relat.	50	36	61	66
Stato d. cielo	misto	misto	misto	sereno
Acqua cad. m	—	0 2	—	—
Vento (direzione)	—	—	—	—
Vento (vel. kilom.	0	0	0	0
Term. centig	21.7	24.5	21.7	21.1

Temperatura { massima 27 5 / minima 16.6

Temperatura minima all'aperto 12.9
Minima esterna nella notte

Telegramma meteorico dell'Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 5. pom. del giorno 1 Giugno 1889:

Probabilità:

Venti freschi.
Cielo sereno.
Temporali.

(Dall Osserv. Meteorico di Udine)

Società Veterani e Reduci del Friuli. I Soci sono invitati ad intervenire, fregiati delle medaglie, ai funerali del reduce,

tenente **Mosso Vittorio.**

La riunione avrà luogo, presso la Sede della Società, alle ore 1 1/2 pomeridiane del giorno d'oggi martedì per recarsi alla casa del defunto in via Grazzano al n. 25.

La Presidenza.

Navigazione generale italiana
(Vedi avviso in quarta pagina)

Malattie della vite. I giornali spagnuoli riportano un fatto che se prendesse proporzioni vaste, condurrebbe alla rovina i viticoltori. Si tratta di un insetto, terribile quanto la filossera e più, comparso in un vigneto del comune di Toro, provincia di Zamora.

Questo insetto s'introduce nel ceppo della vite per le spaccature dei tralci vecchi, perforandolo in modo che giunto il sorco alla profondità di 10 o 12 dita, l'arbusto si secca completamente, e per solito quando l'uva è a metà matura.

A chi sorride la vita? Ai sani, poichè nessuno è lieto e contento sulla terra senza la salute.

La salute è la base, il fondamento di tutti i beni materiali. Senza di essa non v'ha felicità. Con la salute si possono accumulare ricchezze e onori per chè solo chi è sano può lavorare.

Mille nemici però insidiano la salute — le acque, l'aria, i cibi, i piaceri.

Con essi entrano nel nostro organismo dei parassiti che guastando il sangue, guastano la salute.

E chi non rinunzierebbe agli onori e alle ricchezze per riacquistare questo vero, unico, sommo bene, la salute?

A depurare il sangue, ad eliminare dall'organismo questi germi infettivi quale v'ha mezzo più certo ed infallibile dello sciroppo di Pariglina composto dal dott Mazzolini di Roma?

Esso da 25 anni tiene alta la sua bandiera; accanto a lui caddero a mille a mille i vecchi e nuovi depurativi del sangue; ma esso continua trionfalmente la sua via di vittoria in vittoria.

Onorificenze di Governi, premi di Esposizioni internazionali, attestano in modo solenne, innegabile, la sua efficacia.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di *G. Commessatti*, — Venezia, farmacia *Botner*, alla Croce di Malta, farmacia Reale *Zampironi* — Belluno, farmacia *Forcellini* — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Peronti*.

TELEGRAMMI

Parigi 1. Contrariamente alle notizia da fonte inglese si assicura che i negoziati tra la Francia e l'Inghilterra per il prestito egiziano, non sono rotti ma continuano.

Gli uffici del Senato hanno nominato una Commissione per esaminare il progetto del Panama già votato alla Camera.

Quattro membri sono favorevoli, cinque contrari.

VARIETÀ

Doppio suicidio.

L'altra mattina, di buon'ora, sulla ferrovia Alessandria-Mortara, furono trovati i cadaveri di un sergente dell'85.o fanteria e di una giovane.

Avevano tutt'e due la testa staccata dal busto.

Pare che abbiamo atteso il passaggio del treno, strettamente abbracciati e col collo sulle rotaie.

Il sergente, che si dice sia certo Brandi, mancava dal reggimento da qualche giorno, ed era già stato dichiarato disertore: la giovane, dicesi che sia certa Bertani.

Villaggi inondati in Francia.

Tarbes 29 Avvenne un'inondazione nel dipartimento degli Atti Pirenei in seguito allo scioglimento delle nevi. Parecchi villaggi sono inondati.

Alcune case crollate. Danni grandi. Finora nessun accidente di persone è segnalato.

Finalmente l'hanno arrestato.

Londra 29. La folla arrestò nel quartiere Lambeth un individuo che di pieno giorno, dinanzi all'ospedale di San Tommaso assassinò un uomo e tentò di assassinare una donna.

Credesi che l'assassino sia Jack lo sventratore.

Non era Jak.

L'individuo che tentò assassinare ieri una donna, chiamasi James Crickamann; credesi pazzo.

Il suicidio di un bersagliere.

L'altro dì si ebbe notizia del suicidio avvenuto a Torino del bersaglieri Balestrieri.

Ora mandano da Torino sul triste fatto ai giornali di Milano:

Questo dramma si complica rivelando una pagina dolorosa della vita militare.

Dai sei mesi che il giovane Balestrieri era fra i volontari di un anno era già stato consegnato per tre mesi senza che ne potesse conoscere la ragione.

Non è molto che il comandante la sua compagnia, il capitano Acton, figlio dell'ammiraglio, lo aveva messo in prigione di rigore sotto la motivazione che non aveva ringraziato a dovere il capitano Acton per la punizione da lui inflittagli.

Nella scorsa settimana, tornando dal tiro eseguito nella valle di Lanzo, i volontari dovevano essere cambiati di compagnia.

Il Balestrieri disse allora:

— Se mi mettono di nuovo nella compagnia del capitano Acton, mi ammazzo per non andare in galera.

Ed in previsione tolse giovedì scorso nascostamente una cartuccia dalla sua scatola e la tenne sempre in tasca.

La vera ragione del suicidio sta nel fatto che fu rimesso nella compagnia dell'Acton.

I compagni, sentendo sempre a lamentarsi di vessazioni che subiva dal capitano, lo consigliarono di mettersi a rapporto dal colonnello; ma egli non accettò il loro consiglio, parendogli di farsi in certo modo delatore.

Perciò il colonnello, che è non solo un vero gentiluomo, ma un uomo di cuore, il padre dei suoi soldati, ignorava affatto lo svolgersi di questo dramma.

I compagni del Balestrieri assicurano che questi pochi momenti prima di uccidersi, disse:

— Mi ammazzo per quel..... capitano!

Il capitano dei volontari Giannini, un bel tipo di vero soldato che accorse subito nella camerata appena informato del fatto, avendo udito e ripetere la esclamazione del suicida, gli andò incontro e piangendo gli chiese:

— Ma che cosa ti ho fatto per dire ciò?

Al che il povero Balestrieri con un filo di voce rispose:

— Non è a lei che alludo, è al capitano Acton.

Questi sono i fatti sui quali i compagni volontari del Balestrieri hanno deposto ed insistito dinanzi al pretore.

Alle autorità giudiziaria e militare il fare ampia luce su questo dramma dolorosissimo.

La disgrazia toccata a un areonauta a Parigi.

Ieri una grave disgrazia si ebbe a deplorare alla Nuova Bastiglia presso l'edificio della Esposizione.

Un pallone frenato, rotte le corde, urtò fortemente contro l'armatura di una casa.

Ne seguì tosto la catastrofe. La navicella rimase rotta.

L'areonauta Meyer ed altre due persone caddero dall'altezza di venti metri nella pubblica via.

Il disgraziato areonauta è il solo gravemente ferito: gli altri due hanno riportato leggere contusioni perchè fecero in tempo ad attacarsi all'armatura.

Furono tosto trasportati all'Ospedale.

MERCATO BOZZOLI

Risultato della Pesa Pubblica di Udine — del dì 1 giugno 1889.

Qualità delle Galette	Quantità in chilogr. Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr. Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in L. ital val. legale Minimo	Prezzo giornaliero in L. ital val. legale Massimo	Prezzo giornaliero in L. ital val. legale adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutto oggi
Giapponesi annuali verdi, bianche, e parificate	4235 50	93 30	3 00	3 30	3 22	3 24
Nostrane gialle, e simili e parificate	4150 30	80 05	3 50	3 60	3 57	3 73

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra piazza oggi 3 luglio

LEGUMI FRESCHI

Piselli al chilogramma	L.	—.18	—.20
Tegoline	»	— 10	—.—
Patate	»	—. 8	—.10
Erbe rave	»	—.10	—.—
Fagiuoli	»	—.00	—.—
Pomidoro	»	—.50	—.—

FRUTTA

Ciriege	L.	—.20	—.40
Frambois	»	—.—	—.80
Fragole	»	—.80	—.—
Persici	»	—.90	1.10

UOVA e BURRO

Uova al cento	L.	5.50	6.00

GRANAGLIE

Granoturco all'ettolitro	L.	11.65	12.75
Segala	»	8 25	9.—
Cinquantino	»	9.—	10.25
Giallone	»	18.50	—.—

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 1

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	98.03	98.10
" " 5% god. 1 lugl. 1889	95.20	95.95
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
" Banca Veneta ex divid.	—.—	—.—
" Banca di Cred. Ven. nomin	—.—	—.—
" Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
" Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania . . .	3 —	122.3	122.60	122.40	122.65
Francia	3 —	100.20	100.40	—.—	—.—
Belgio	3 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 1/2	25.07	25.18	25.14	25.20
Svizzera . . .	4 —	99.95	100.25	—.—	—.—
Vienna-Triest.	4 —	211 1/2	212.—	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	211 3/4	212 1/4	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 —.

Banco di Napoli 5 — — Interessi su anticipazione Rendita 5% e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 — p. %.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 29

Rendita austriaca (carta) 83,40
Id. id. (arg.) 84,20
Id. id. (oro) 109,10
Londra 11,91 Nap. 9,41 1/2.

MILANO 29

Rendita ital. 97,1/2 sera 97,10
Napoleoni d'oro 20,—.

PARIGI 29

Chiusura della sera Ital. 96,85
Marchi 123,10.

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant
» 11.15 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom	omnibus	» 5.43 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.42 p
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	misto	» 11.05 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 p.	» 9.55 »	omnibus.	» 2.24 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant
» 7.45 ant.	diretto	» 9.43 ant	» 9.15 »	diretto	» 11.03 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.34 p	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.26 p	» 4.55 p	omnib.	» 7.28 p.
» 5.35 p.	diretto	» 7.51 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.10 p
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.53 ant.	omnib.	» 8.30 ant	» 11.50 ant.	omnib.	» 12.35 p
» 11.10 »	misto	12.47 p.	2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant
» 11.35 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.16 »
» 3.30 p.	»	» [illegible] p.	» 12.27 p.	»	» 12.58 p.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 p.	omnibus	» 4.50 p
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »	»	» 8.— »
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.49 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant
» 1.16 p.	»	» 3.37 p.	» 1.12 p.	»	» 3.08 p.
» 5.20 p.	omnibus	» 7.16 p.	» 4.28 p.	»	» 6.31 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.19 ant. e 7.37 pom. arriva a Venezia 12.50 e 10 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.51.

Udine, 1889 — Tip. Marco Bardusco